

Monica Amari

## MANIFESTO per la sostenibilità CULTURALE

E se, un giorno,  
un ministro dell'economia  
venisse incriminato  
per violazione dei diritti culturali?

FrancoAngeli

**Autore** - Monica Amari  
**Titolo** - *MANIFESTO  
PER LA SOSTENIBILI-  
TÀ CULTURALE - E  
se, un giorno, un ministro  
dell'economia venisse in-  
criminato per violazione  
dei diritti culturali?*

**Casa editrice** - Fran-  
coAngeli Editore, 2012,  
pagg. 124

**Prezzo** - 16,50 euro

**Argomento** - Le argo-  
mentazioni dell'autrice si  
svolgono intorno al tema  
della cultura, considerata  
come bene primario della

nostra civiltà contemporanea, che, al contrario, sottovaluta il suo reale ruolo sociale e produttivo riducendo costantemente le risorse economiche necessarie. Ogni capitolo del libro, introdotto da uno dei dieci punti del *Manifesto per la sostenibilità culturale* (pubblicato in una pagina dell'appendice), vuole offrire spunti per nuovi ragionamenti. L'obiettivo è quello di pervenire al riconoscimento da parte dell'Unione europea del concetto di «sostenibilità culturale», obbligando tutti gli stati membri a destinare l'1% del proprio pil alla cultura e alla ricerca, così come li obbliga a far sì che il deficit pubblico non superi il 3% dello stesso pil. Questa proposta trova la sua legittimità nell'esistenza dei «diritti culturali», che non vengono considerati paritetici ai diritti economici e sociali e nemmeno alla «sostenibilità ambientale». Eppure i processi culturali sono alla base del «modello di innovazione» richiesto dalle strategie europee 2020. Infatti, la capacità culturale, la capacità creativa, la capacità di collaborazione in rete, la capacità di migliorare la catena del valore, in pratica tutto ciò che comporta interazione, trasferimento di conoscenze e apprendimento interattivo diventano strumenti che permettono la nascita di visioni, progetti, valori differenti ed anche la nascita di piattaforme di competitività. L'autrice conclude la premessa, sollecitando i lettori ad aderire alla raccolta delle firme affinché l'1% del nostro pil venga destinato alla cultura.

*a cura di Pietro Scardillo*